

## L'architettura delle cantine: un'alchimia produttiva e materica

dialogo con **Agnese Mazzei progettista (con Ivana Pelosi e Gabriele Becattini)**  
delle nuove cantine di **Fonerutoli, Lapo Mazzei produttore dell'omonimo vino,**  
**Guido Poccianti della Cotto Sannini**



L'occasione è la costruzione della nuova cantina di Fonerutoli progettata da Agnese Mazzei per l'azienda vinicola di famiglia. Il luogo è la terrazza del castello dell'antico borgo affacciata sulla campagna senese. La conversazione fra Marco Casamonti, co-autore del volume *Cantine 1990-2005* pubblicato da Federico Motta Editore, Guido Poccianti, produttore del cotto Sannini impiegato per i rivestimenti del nuovo edificio, Agnese e Lapo Mazzei, propone un interessante confronto sul passaggio dalla dimensione agricola-artigianale a una dimensione industriale della produzione vinicola. Un confronto sulle nuove architetture pensate per "modellare e costruire" il paesaggio circostante trasformandolo attraverso il sapiente uso di materiali antichi nel rispetto delle contemporanee esigenze progettuali e produttive. In particolare l'occasione coincideva con la presentazione del nuovo elemento di rivestimento in terracotta progettato da Agnese Mazzei con l'apporto tecnologico della Sannini nella consuetudine, ormai consolidata per l'azienda di Impruneta, che ogni architettura, in parallelo con la migliore tradizione vinicola, possa essere plasmata attraverso il disegno e la scelta dei propri specifici componenti.

**Marco Casamonti:** Premesso che i lettori di *Area* sono per la maggior parte architetti e non necessariamente cultori dei processi che attraversano il mondo enologico, dobbiamo sottolineare che, a partire da questi ultimi anni, assistiamo ad un rinnovato interesse per l'architettura delle cantine, tema che introduce un serrato confronto sulla qualità del paesaggio e delle trasformazioni dell'ambiente naturale. Un fenomeno che in Italia si è sviluppato da pochi anni, ma che in Spagna ed in Francia, ad esempio, vanta già una propria tradizione contemporanea...

**Lapo Mazzei:** Dipende dalle regioni, in Toscana prima di questo recente sviluppo, le cantine esistevano già. Bellissime cantine, quasi sempre erano inserite nel paesaggio, quasi sempre sottostanti edifici e ville che col tempo hanno perso la loro funzione essendo impossibile poterle adattare alle nuove crescenti esigenze tecnologiche dell'enologia.

The occasion was the inauguration of the new Fonerutoli winery building designed by Agnese Mazzei for her family's wine producing business. The location was the terrace of the family castle in a little old village overlooking the Siennese countryside. The conversation between Marco Casamonti, co-author of the book *"Cantine 1990-2005"* published by Federico Motta Editore, Guido Poccianti, manufacturer of Sannini terracotta tiles and cladding materials used on the new building, and Agnese and Lapo Mazzei, offers an interesting discussion on converting a small family winery business to an industrial-scale wine producing company. It is also a discussion of new architecture developed to "shape and build" the surrounding countryside transforming it by skilful use of traditional materials in ways which satisfy current design and production needs. In particular, the inauguration was also used to present a new terracotta cladding product designed by Agnese Mazzei with technological support from Sannini, in the now well-established pattern for this Impruneta company, that each building, in parallel with the best wine-making tradition, may be shaped by its design and by the choice of its specific components.

**Marco Casamonti:** Since *Area* readers are for the most part architects and are not necessarily aware of the changes taking place in the wine-producing world, it is important to stress that over the past few years there has been a revival of interest in the architecture of wineries, an issue that introduces a lively discussion on the quality of the landscape and of the changes made to the natural environment. This is a trend that is only recently increasing in Italy, but which in Spain and France, for example, has already become a modern tradition...

**Lapo Mazzei:** It depends on the regions; in Tuscany, prior to this sudden development, wineries were already part of the landscape. And there were some very fine wine cellars, almost always below buildings and villas are no longer used as wineries as it is impossible to adapt them to the increasingly complex technological requirements.

Il vino resta un prodotto antichissimo, ma i tradizionali processi per lo più manuali si svolgono ora con l'uso di mezzi meccanici, informatici ed elettronici. La storia millenaria del vino è pienamente entrata, rinnovandosi, nella contemporaneità assicurandosi così la continuità.

**M.C.:** Esiste un "ideale di cantina per la produzione d'oggi"? In questo senso ci può dare un'opinione che potremmo definire "istituzionale", nella sua qualità di presidente onorario del consorzio del Chianti Classico.

**L.M.:** La cantina dovrebbe sorgere in una collina di vigneti, dominante il paesaggio. È la vigna che deve essere dominante nel paesaggio, non la cantina. La cantina deve porsi in particolare armonia con il paesaggio e per questo i materiali da costruzione sono fondamentali e dovrebbero appartenere il più possibile alla terra di produzione. Bisogna utilizzare i prodotti "nostri" come la pietra e il cotto abbinando la loro antica e perenne immagine con la modernità. In questo siamo stati facilitati grazie alla vicinanza e al rapporto diretto con l'architetto.

**Guido Poccianti:** Tali indicazioni mi sembrano determinanti, soprattutto in Toscana, dove il paesaggio è un bene da salvaguardare, anche se questa condizione può essere estesa ad ogni contesto naturale di cui è necessario interpretare identità e differenze. Per tali motivi, come produttori di elementi in terracotta per l'architettura ci sforziamo di collaborare e produrre per ogni edificio uno specifico componente secondo le richieste del committente e del progettista che in questo caso addirittura coincidono.

**L.M.:** Certamente, nella nostra architettura e quindi nel nostro paesaggio il rapporto tra i pieni e i vuoti è fondamentale e deve creare un'armonia in tutte le sue parti e con i materiali scelti.

**M.C.:** Agnese, come architetto di cantine hai avuto il grande vantaggio di essere già a conoscenza del processo produttivo del vino, vantaggio che io, come molti altri architetti impegnati nella progettazione di nuove cantine, non ho avuto...

**Agnese Mazzei:** Fin dall'inizio ho operato con un gruppo composto da Ivana Pelosi e Gabriele Becattini che è stato affiancato da enologi: non abbiamo dunque affrontato questo cammino soli.

Wine is a very old product, but the mostly manual processes are now done mechanically, with the aid of information technology and electronic instruments. The history of wine dates back thousands of years, and it was a foregone conclusion that at least from the point of view of production it would undergo changes in modern times.

**M.C.:** Is there an "ideal" winery for present-day production? In this sense can you give an "official" opinion, as it were, in your capacity as honorary president of the Chianti Classico consortium.

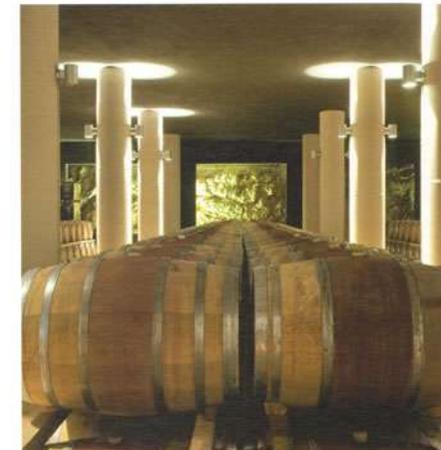
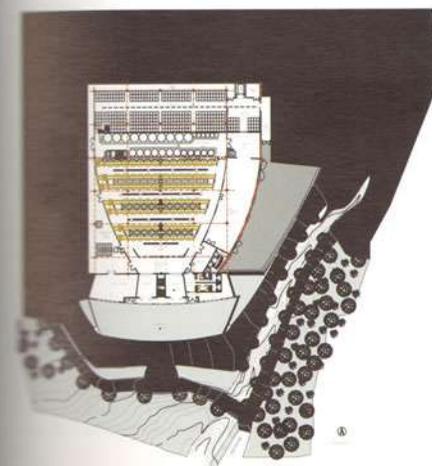
**L.M.:** It should lie in cradle of vineyards, as if in a large hollow. Vineyards must form the prevailing landscape, while the winery must not dominate the surrounding area. As a production site, the winery must be placed in a condition of particular harmony with the environment using building materials as if they were natural products, they too belonging to the land. Consequently, the project must envisage the use of "local" products like stone and terracotta, and this is what we have attempted to achieve also because of our affinity and direct relations with the architect.

**Guido Poccianti:** These guidelines seem decisive to me, especially in Tuscany, where the landscape is a heritage to be protected, although this condition can be extended to every natural environment interpreting its identity and differences. For these reasons, as manufacturers of terracotta building products, we strive to cooperate and produce specific components for each building according to the requests of the owner and the architect, who in this case were actually from the same family.

**L.M.:** Certainly, in our landscape the relationship between solids and spaces is fundamental and must be harmonious, just as the materials and the various parts must be chosen and designed in absolute harmony.

**M.C.:** Agnese, as a winery architect you have had the great advantage of already knowing all about the wine production process, an advantage that I, like many other architects working on designs for new wineries, did not have...

**Agnese Mazzei:** Right from the beginning I have worked with a team comprising Ivana Pelosi and Gabriele Becattini, aided by wine experts; we have in other words have relied on excellent guides.



Nella pagina accanto in senso orario: Agnese Mazzei, Lapo Mazzei, Guido Poccianti, Marco Casamonti sulla terrazza del castello di Fonerutoli. A destra il nuovo elemento in terracotta prodotto da Sannini per il rivestimento delle facciate della cantina di Fonerutoli. In questa pagina: planimetria della cantina a livello della tinoia e delle linee di imbottigliamento e scorcio della botanica. Clockwise on the opposite page: Agnese Mazzei, Lapo Mazzei, Guido Poccianti and Marco Casamonti on the terrace of the Fonerutoli castle. On the right, the new terracotta element manufactured by Sannini to clad the facades of the Fonerutoli winery. On this page: plan of the winery at the vat room and bottling line level and a view of the bottling cellar.